

Al Giovanni Bosco triplicato il numero dei primari per la specialità delle cure agli anziani

# Asl4, geriatria si fa in tre

## Ma intanto si rischia la fuga dell'urologo Muto

ALBERTO CUSTODERO

**N**ELL'OSPEDALE dove non ci sono - o non si vogliono trovare - i fondi per consentire al chirurgo oncologo Giovanni Muto di smaltire la lista di attesa di 300 malati di cancro, sono stati banditi tre primari di geriatria. Accade all'Asl 4, l'ente che amministra l'ospedale San Giovanni Bosco. Mentre Muto, con ogni probabilità, entro il 2005 abbandonerà l'ospedale dove ogni giorno deve lottare per poter operare più malati, il direttore generale Giulio Fornero, unico in Italia, ha bandito tre primari di geriatria. A questi, se ne aggiunge un quarto di diabetologia. Per far quadrare i conti, altro taglio i primari di geriatria. Alle Molinette, per fare un esempio, esiste una sola Geriatria. Poi, sono stati soppressi una chirurgia (quella prestigiosa che fu di Dogliotti e poi di Francesco Morino), una Medicina, e una Diabetologia. All'Asl 4, invece, dove il deficit ammonterebbe a 20 milioni di euro, e dove da tempo si assiste a un fuggevole generale di firme del bisturi e della medicina, avviene il contrario. Nei giorni scorsi, sono stati banditi i concorsi per il primario di «geriatria ospedaliera», «geriatria territoriale», «cure domiciliari e residenziali anziani». Oltre a quello delle «malattie metaboliche e diabetologiche» che sarebbe privo di un reparto di degenza vera e propria. La scelta strategica del manager che ha voluto potenziare la geriatria con una tripla di primari trae la sua giustificazione dal fatto che l'Asl

4 gestisce una popolazione di 600 mila torinesi. Gran parte di quelle persone sta invecchiando. Sul territorio, inoltre, si trovano una Rsa con 95 posti letto e un centro diurno per malati di Alzheimer. Se Giovanni Rissone aveva trasformato il San Giovanni Bosco nell'ospedale dell'emergenza e dell'urgenza, il suo successore Giulio Fornero, lo sta, invece, caratterizzando sull'assistenza alla popolazione anziana. I tagli di Fornero e del suo direttore sanitario Walter Arossa hanno indotto a cercarsi un altro posto il rianimatore Visetti, il neurochirurgo Oliveri e Boccaletti, il cardiologo Bevilacqua, la neurologa Mazzini, il plastico Solazzo. Ma i due responsabili dell'Asl 4

hanno trovato i finanziamenti - 2400 euro - per potenziare l'ufficio per la qualità ricavato all'interno della direzione generale. Come? Inviando, a spese dell'ospedale, il dirigente di quel servizio, la dottoressa Alessandra D'Alfonso, a studiare all'università (presso il Coripe Piemonte), durante l'orario di servizio.



600 mila

**GLI UTENTI**  
L'Asl 4 amministra un territorio nel quale vivono 600 mila persone di due diverse circoscrizioni.



Luciano Moggi, dg della Juve

A moderare l'incontro lo psichiatra Meluzzi. Tra gli altri relatori il presidente Ghigo l'assessore Galante e Boglione della Kappa

**L**UCIANO Moggi, direttore generale della Juventus, «professore» di Sanità. Moggi, conosciuto come «Luciano», è stato ingaggiato da Federsanità Anci Piemonte (l'associazione di categoria dei dirigenti sanitari), per aggiornare la professionalità e la formazione dei top manager: direttori generali, sanitari e amministrativi delle 29 Asl piemontesi. In tutto, 90 manager. Il corso, obbligatorio - del costo di 415 euro totalmente rimborsati dalla Regione - si terrà giovedì e venerdì prossimi a Pollenzo, presso la sede dell'Università del Gusto fondata da Carlo Petrini, il guru di *slow food*. Ecco «l'alta finalità dell'iniziativa formativa» secondo Giorgio Rabino, presidente di

Federsanità. A Pollenzo, in sostanza, «si riuniranno in un unico ambiente, anche fisico, i massimi responsabili della Sanità piemontese per metterli in rapida successione, prima l'uno di fronte all'altro, poi uno a fianco dell'altro». In questo confronto in «rapida sequenza» fra top manager, saranno presenti anche l'assessore alla Sanità Walter Galante, il direttore della Programmazione Luigi Robino, e non mancherà il presidente Enzo Ghigo. A rendere la giornata «animata» - così si legge nel programma - ci penserà il moderatore, Alessandro Meluzzi, che presenterà non in qualità di psichiatra, ex politico, ex massone e, in questi ultimi mesi, aspirante diacono cattolico. Me-

luzzi si presenterà come direttore scientifico della Scuola superiore di umanizzazione in medicina. Fra le testimonianze, sono previsti Marco Boglione, presidente di BasicNet-Kappa. E lui, Luciano Moggi. Ma cosa potrà dire - si chiedono in tanti - il direttore generale della Juventus a chi gestisce la Salute pubblica? Impossibile azzardare anticipazioni sulla sua «lezione». Moggi è il «re del calcio-mercato», ha alleanza e reti di collaboratori o alleati in tutto il mondo. Suo figlio è il capo della Gea, società di procuratori che gestisce centinaia di giocatori. Cosa potrebbe insegnare Moggi a Monchiero, il capo delle Molinette, a Fornero, il direttore del San Giovanni Bosco, a De In-

tinis, manager del Maria Vittoria? Di certo è un mago dello scambio, della compravendita e della «gestione del personale». È uno che si è fatto da solo: da capostazione a Civitavecchia, a padrone di mezza serie A. Assolto nell'inchiesta sui presunti favori a luci rosse agli arbitri quando era dirigente del Toro. Per nulla sfiato dal processo doping di Guariniello. Ecco, Moggi, ai dirigenti delle Asl che potrebbero in ogni momento essere sostituiti perché non più «graditi» politicamente all'esecutivo regionale (come successo a Rissone e a Grando), potrebbe tenere una lezione sull'arte di restare sempre in piedi. O meglio, in sella. (a.c.s.)



Medici in corsia

380 posti letto

**POSTI LETTO**  
Nel nosocomio San Giovanni Bosco sono attivi 380 posti letto: la maggioranza dei ricoveri sono in urgenza.

13 reparti

**I REPARTI**  
I trentatré reparti comprendono anche specialità di eccellenza come l'urologia e le malattie rare.

1500 dipendenti

**I DIPENDENTI**  
I dipendenti dell'Asl 4 sono circa 1500 fra medici ospedalieri e personale del territorio.

Da giovedì un corso a Pollenzo riservato ai 90 direttori

# Il "prof" Moggi in cattedra per i manager della Sanità

L'EMERGENZA CRIMINALITÀ

Da Pic

REGO AZANCAN

IL P. RADOSSO è... forze dell'ordine... qualità del loro se... In, aumenta il... di cui deven... testimonial il b... scale del Comand... abinieri di T... fatti da persegui... no diventati 84,7... Perciò la scelta de... quella di aum...

nero nelle pat... gli impie... l'territorio... spiega il... colonello An... Agovino... co' neustal... stiano... e n e n d o... buoni risultati... abinieri... qu'artere... la sintesi: più... omia i impie... gati s il terre... uguale... maggior con... più de... tance raccolte.

Per i reati... contro il patri... monio) comp... plessamente nel... diminito. I furti... cento, che erano st... 2003, sono diventati... soci pi (952 contr... no bor seggi (7191 co... soprattutto, meno... il 2003 era stato u... bile, con il record... colpi alle farmacie... questo tipo di reat... che in ide maggior... perzione delle si... hanno i cittadini... mente diminuito:... nel 2003 contro 1... Impar...